

# OLANDA & GERMANIA

**DAL 23/05 AL 23/06/2024**

Equipaggio: Ezio, Nella a bordo del fedele Nevio (motorhome Mc Louis, Nevis 379G).

102° viaggio in camper: Olanda e Germania.

Km totali: 3.576

– Consumo medio: 8,7 litri/100 km pari a 11,49 km/litro

– Velocità media: 63 km/h

Spese

– Gasolio: 567 euro

– Campeggi: 847,15 euro

– Ristoranti: 707 euro

– Bar: 200,7 euro

– Alimentari: 215 euro

– Autostrade: 112,9 euro

– Musei: 155 euro

– Formaggio: 41 euro

– Trasporti pubblici: 204,4 euro

TOTALE: 3.050,15 euro

**NOTA: Il frigorifero ha smesso di funzionare a gas (partita la scheda frigo) e quindi siamo stati costretti a recarci nelle aree di sosta con corrente e/o campeggi.**

Partiti il 23/05/2024 da **Bragno** alle ore 8:00, pesato il camper con acqua e bici e tutto il necessario: 3.520 kg.

Passati dalla Svizzera via Como-Chiasso ecc. Volevamo interrompere il viaggio al Camping Gottardo (45.55946, 9.04135) ma, vista l'ora non tarda, siamo arrivati in Germania ad **Ettenheim** e sostato all'area camper gratuita con carico e scarico (48.27445, 7.78165). Si paga solo la corrente.

Pioggia praticamente tutto il giorno.

24/05 Partenza per **Juken** a visitare, o meglio vedere, le miniere a cielo aperto di Garzweiler (estrazione di lignite), ma causa la forte pioggia, l'abbiamo vista dal parcheggio senza scendere dal camper.

*La Miniera di Garzweiler è una miniera di superficie del Nord Reno-Westfalia, tra le più grandi del suo genere presenti in Germania. La miniera occupa un'area di 48 km<sup>2</sup> e prende il nome dal villaggio stesso. La lignite viene utilizzata per la produzione di energia elettrica nelle vicine centrali elettriche.*

Quindi direzione Wittesee per passare la notte e all'indomani entrare in Olanda. In questa località esiste un campeggio e un'area di sosta (51.32588, 6.23841), ma il campeggio è chiuso e l'area di sosta senza corrente.

*(Se il frigo funzionava a gas non era un problema ma avendo nel frigo delle medicine che dovevano stare belle fresche...).*

Andiamo alla ricerca di qualcosa che ci permetta di collegarci alla corrente. Quasi al confine con l'Olanda troviamo un campeggio aperto a **Bruggen: Heide Camp** (21€).

Passiamo la notte (dimenticavo sempre sotto la pioggia) e all'indomani arriviamo al parcheggio del Parco de Hoge Veluwe (52.11835, 5.87290).



*Il parco fu istituito nel 1909 come proprietà privata dall'uomo d'affari olandese Anton Kröller e da sua moglie Helene Kröller-Müller, una delle prime collezioniste d'arte al mondo. Ultimato nel 1923, già nel corso della realizzazione vi furono portati gli animali selvatici, importati appositamente. Il casino di caccia, chiamato St. Hubertus in quanto intitolato a sant'Uberto di Liegi, fu progettato dall'architetto olandese Hendrik Petrus Berlage. Nello stesso periodo fu avviata la costruzione di un museo di arti visive all'interno del parco per soddisfare la passione artistica di Helene Kröller-Müller. Tuttavia, a partire dal 1923 la famiglia Kröller-Müller fu investita da una crisi economica che ne compromise la continuazione della costruzione del museo e la possibilità di mantenere la proprietà. Nel 1935 la collezione d'arte, fu*

*donata allo Stato dei Paesi Bassi, che si accollò i costi del completamento del museo: questo rappresenta ora la parte più vecchia dell'attuale museo Kröller-Müller. Il parco invece fu ceduto ad una fondazione, la Nationaal Park De Hoge Veluwe, la quale, dopo aver ricevuto un prestito dallo Stato, continuò l'attività di tutela del territorio, sostenuta dagli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso per i visitatori.*

*Il De Hoge Veluwe è tuttora un parco privato, come il parco nazionale Veluwezoom, ma l'unico con ingresso a pagamento nei Paesi Bassi. Circa un terzo della superficie del parco non è accessibile al pubblico, al fine di tutelare la fauna presente nell'area. Sono presenti 3 accessi al parco, in corrispondenza dei villaggi di Otterlo, Hoenderloo e Schaarsbergen.*

*Il parco conta alcuni edifici degni di nota. Il museo ospita la collezione d'arte di Helene Kröller-Müller che include, tra le altre, importanti opere di van Gogh, Picasso, Redon, Seurat, Rodin e Mondrian.*

*Un secondo museo, il Museonder, è incentrato sulla geologia e biologia della regione della Veluwe. È il primo museo sotterraneo al mondo ed è localizzato sotto il centro visitatori. Questo conserva l'intero sistema di radici di un albero di 135 anni. Notevole è anche il casino di caccia St. Hubertus progettato da Hendrik Petrus Berlage. Per i visitatori è disponibile gratuitamente un sistema di bike sharing.*



Visitiamo il parco, a pagamento (€26 per 2 persone l'entrata + €26 per 2 persone il museo + €4.65 il parcheggio). Siamo venuti soprattutto per visitare il museo di Van Gogh con i quadri della collezione della signora Helene Kroller Muller. Queste notizie oltre che da "zio Google" le abbiamo carpite dal

video dei viaggi di Maja & Sasha. Colgo l'occasione di ringraziarli per le coordinate dei parcheggi e le numerose notizie sull'Olanda.

In giornata partiamo, per **Giethoorn** Camping/area di sosta Haamstede (52.72850,6.07588).

L'area di sosta è a circa 150 metri dal paese; staremo due notti perché dopo aver visitato il parco andare ancora a sgambettare a Giethoorn era troppo; anche se un piccolo assaggio ce lo siamo preso.



Giethoorn non è la solita Venezia del Nord, è una qualunque città dell'Europa settentrionale che cerca di attirare turisti in virtù di una qualche vaga, (e di solito improponibile), somiglianza con la meravigliosa città d'arte italiana. Sono i ponti e i canali ad averle valso questo abusato soprannome, ma Giethoorn non ha bisogno di paragonarsi a nessuno e dev'essere fiera di essere sé stessa.

È un villaggio incantevole immerso nel verde del parco nazionale Weerribben-Wiede, è costituito da un insieme di isolotti collegati da oltre 170 ponti. La sua caratteristica è la mancanza di strade: ci sono soltanto canali, quindi gli unici mezzi di trasporto sono le barche e biciclette.

Si possono fare splendide gite in barca, scattare foto straordinarie. Il villaggio stesso è un'incantevole museo all'aria aperta.



Ripartiamo per **Den Helder** attraversando la Diga di Afsluitdijk (costruita fra il 1927 ed il 1932).

*Costruita tra il 1927 ed il 1932, la diga è lunga 32 km, larga 90 m e raggiunge un'altezza di 7,25 m sopra il livello del mare. Ora è prevista anche la realizzazione di una linea ferroviaria e l'ampliamento dell'autostrada con il raddoppio delle corsie.*

Arriviamo a Den Helder. Da qui partono i battelli per l'isola di Texel, (inizialmente volevamo imbarcarci poi abbiamo desistito, sarà per un altro viaggio). A Den Helder abbiamo visitato: Museo della Marina Reale Olandese, il Museo è una delle principali attrazioni della città. Il Faro di Lange Jaap, è uno dei fari più alti d'Europa e offre una vista spettacolare sulla città e sull'oceano. Fort Kijkduin è una fortezza costiera storica che risale al 1811. Area di sosta a Den Helder (52.96238, 4.77062) con carico/ scarico e servizi igienici puliti e belli, corrente a pagamento: €15 area + €2 di corrente per 24 ore.

Partiamo per **Alkmaar** dove è possibile sostare presso il parcheggio del centro commerciale (52.63740, 4.75102) oppure al Camping Alkmaar (52.64219, 4.72358).



Visita alla città. Se possibile, bisognerebbe andarci al venerdì mattina in quanto c'è la folcloristica rappresentazione storica del Mercato del Formaggio.

*Alkmaar è una piccola città dell'Olanda Settentrionale, con una secolare tradizione per quanto riguarda il formaggio. Ci sono molti edifici medievali rimasti intatti dopo la guerra, come l'alta torre della chiesa di San Lorenzo che fu edificata alla fine del quattrocento, la Pesa Pubblica, è in stile tardogotico ed ospita l'ufficio turistico ed il Museo del Formaggio. Alkmaar ha due teatri, un cinema, e vari musei, come il Museo dei Beatles, il Museo Nazionale della Birra, ed il Museo della città di Alkmaar dove protagonista è la storia della città. Ovviamente, tra le attrazioni di questa bella cittadina, ci sono i bellissimi mulini a vento ed i paesaggi mozzafiato.*

Lasciamo a malincuore Alkmaar e andiamo a **Volendam** all'area sosta Marina Park (52.48906, 5.05983).



L'area (€14 per 24 ore), oltre ad essere tranquilla e video sorvegliata dispone di carico/scarico. Non ci sono i servizi ed è a due passi dal mare. Inoltre a circa 300 metri c'è la fermata dell'autobus. Un addetto passa ogni sera a prendere il ticket.



La via principale della zona del porto si caratterizza per i numerosi edifici con facciate e frontoni in legno. Dietro alla via principale della zona del porto si trova l'area chiamata Doolhof (letteralmente: "labirinto"), caratterizzata da stretti canali e stradine dietro le chiuse. La chiesa di Stolphoeverkerk è una delle quattro chiese di Volendam: fondata nel 1658, è la più antica chiesa del villaggio. Chiesa di San Vincenzo la seconda chiesa più antica di Volendam, fondata nel 1860.

La città fronte mare è prettamente turistica con moltissimi ristoranti, bar negozi di souvenir. A noi è piaciuta molto la strada che dall'area di sosta porta al centro, con il suo porto turistico e l'architettura delle case.

*Senza muovere il camper da Volendam con bus o bici si può andare ad Edam e, con bici, bus o battello, si arriva a Marken.*

Dovevamo fermarci, due giorni, invece siamo stati sette, in quanto con i trasporti pubblici abbiamo visitato, oltre Edam e Marken, Amsterdam, Harlem, Zaanse Schans. Ma andiamo con ordine.

*Il villaggio di **Edam** fu fondato alla fine del XII secolo e sorse sulla diga di Ee, che collegava il fiume Purmere con lo Zuiderzee. La località divenne un importante centro commerciale a partire dal 1230, quando si iniziò lo sbarramento dei fiumi che sfociavano nello Zuiderzee. In seguito divenne anche sede doganale. Edam fu, in particolare, un importante porto di collegamento per i commerci con le Indie Orientali.*

Il territorio di **Marken** era un'isola, in seguito collegata alla terra ferma. Un paese rimasto alle origini, veramente bello. Vicino al parcheggio si entra nel paese dal ponte Beatrix, qui c'è un laboratorio dove fanno gli zoccoli.

Noi siamo arrivati a Marken tramite traghetto (€ 32 in due), ma per chi volesse andare con il camper c'è un parcheggio dove è anche possibile pernottare gratuitamente (52.45646, 5.10464).



**Zaanse Schans** è una piccola comunità di 40 case situata a nord-est di Amsterdam, sulla banchina del fiume Zaan.

*Nel XVIII secolo questa regione era un'area industriale con oltre 700 mulini a vento. Molti di questi storici mulini ed alcune case sono ancora in ottimo stato*



*e rappresentano una forte attrazione turistica, tant'è che in alcuni è prevista la possibilità di visitarli al loro interno.*

Nel 2007 è stato costruito un nuovo mulino sullo stampo di quelli storici e all'interno un video mostra le fasi di costruzione. Oltre ai mulini un laboratorio di zoccoli con tanto di dimostrazione di come viene fatto uno zoccolo.

*Per arrivare a Zaanse Schans partendo da Volendam si prende il bus fino al capolinea, successivamente la metro fino alla stazione centrale di Amsterdam dopodiché il treno scendendo alla stazione di Zaanse Schans.*



Per arrivare ad **Harlem** come sopra, ma arrivati ad Amsterdam si prende il treno per Harlem.

*Nota: Da Volendam prendendo il bus n° 800 si arriva direttamente ad Amsterdam.*

Harlem è stata la città che mi è piaciuta di più forse perché meno caotica e dove si può ammirare meglio l'architettura olandese.

Porte storte e case che pendono in avanti. Ho letto che sono così per fare entrare i mobili in casa. Le scale interne in effetti sono molto strette e ripide).

Al sabato c'è un grosso mercato dove si può comprare di tutto. Notevole la Cattedrale di San Bavone che è sicuramente da visitare. La stazione ferroviaria è veramente bella.

**Amsterdam** è una città molto caotica con la chiesa di San Nicola da visitare, l'immensa stazione, il Mercato dei Fiori galleggiante, il museo di Van Gogh (che naturalmente si doveva prenotare almeno tre mesi prima), Nemo, e poi i canali per un giro in battello, i quartieri a luci rosse ecc.

Lasciata l'area di sosta Marina Park (a malincuore), ci siamo spostati a Scheveningen al Campeggio Duinhorst (52.11091, 4.34400) e da qui abbiamo raggiunto in bicicletta circa 5 km il Pier.  
Al primo impatto si rimane a bocca aperta.



E' definita la Rimini e/o Riccione d'Olanda, a me ha fatto venire in mente una serie televisiva dei tempi del proibizionismo (Boardwalk Empire) in chiave più moderna. Immensa spiaggia, interminabili file di ristoranti tutti sotto pergole con teli per il riparo dal sole e dal vento, ruota panoramica in mare, persone che facevano il *bungee jumping* da una torre che terminava con una gru da cantiere, altre si lanciavano lungo una zip line. Il paese con palazzi antichi molto belli e soprattutto curati. E' veramente un paese/città vacanze.

Il giorno successivo, sempre in bici, siamo andati a **Den Haag/Aja** che non mi ha entusiasmato molto a parte "La ragazza col turbante", anche conosciuta come "La ragazza con l'orecchino di perla", è un dipinto a olio su tela di Jan Vermeer, conservato nella Mauritshuis.

Partiti dal Camping Duinhorst per Middelburg passiamo a visitare **Gouda**. Sostato nell'area di sosta Klein America (52.01107, 4.71708).



Gouda la città del formaggio con un centro storico veramente bello. Il più antico mercato del formaggio d'Olanda è una rievocazione storica che si tiene ogni giovedì mattina, dalle 10:00 alle 12:30, da aprile ad agosto e ha sede nella piazza Markt, di fronte all'edificio municipale dello Stadhuis.

Arrivati a **Middelburg** piazziamo il camper al Stads Camping Zeeland (52.49708, 3.59682). In questi ultimi giorni la pioggia ci ha dato tregua il sole era piacevole anche se durante il giorno si stava poco in maniche corte ed al mattino un colpetto di Webasto ci stava.

Middelburg capitale della Zelanda con un bel centro storico, da visitare il municipio, Zeeuws Museum ecc.



Questa è l'ultima città dell'Olanda che abbiamo visitato. Partiamo per la Germania e la prima città dove ci siamo fermati è **Aachen/Aquisgrana** all'area di sosta Stellplatz Bad Achen (50.76209, 6.10329). Area molto bella in parte su ghiaia e in parte su autobloccanti, bagni belli, puliti 24 € a notte, fermata bus vicino.

La pioggia è ritornata dopo la tregua dei giorni precedenti con aria e acqua a volontà. Appena la pioggia ci ha dato tregua siamo andati a prendere un assaggio di Aachen che visiteremo più approfonditamente il giorno successivo. Visitato il municipio (deludente) anche perché la sala dell'incoronazione era in restauro, molto bella la cattedrale e le vie del centro.

*Nota: si girava per la città con il "100 grammi".*

Ripartiamo in direzione **Koblenza**, passiamo a visitare il castello di Eltz.



Il castello medievale situato presso Wierschem, sulle colline sovrastanti la Mosella tra Coblenza e Treviri in Germania, è ancora oggi proprietà della stessa famiglia che vi visse dal XII secolo per 33 generazioni, gli Eltz.

È considerato uno dei più bei castelli tedeschi (Google).

Si arriva al parcheggio, immenso, e con una camminata di 45 minuti si raggiunge il castello. Esiste anche la navetta e non so se è a pagamento e quanto costa, noi abbiamo camminato.

Unico neo: solo un depliant in italiano e poche spiegazioni in inglese.

Prossima destinazione **Koblenz** con sosta al Camping Moselbogen, ma prima di raggiungerla visitiamo il paese di Guls... ma non ne vale la pena.

A Coblenza, raggiungibile con bicicletta o bus, troviamo una bella città che non delude le aspettative. La valle del Reno, l'angolo tedesco, così chiamato, dove avviene la confluenza tra i fiumi Mosella e Reno. In questo triangolo è piazzata la statua dell'imperatore Guglielmo I (patrimonio dell'UNESCO) e poco più in là la partenza della funivia per la fortezza di Ehrenbreitstein (non visitata). Bello il centro storico con la piazza Jesuitenplatz e, adiacente la Piazza del Municipio, il parco che confina con il fiume Mosella e la basilica St. Kastor, da visitare.

Andiamo a **Bamberga** al Camping Island Bamberg, distante dalla cittadina circa cinque chilometri, ma facilmente raggiungibili con la ciclabile che passa in un bellissimo parco oppure con bus, fermata davanti al camping.

La città, come le altre, è molto bella ed è una delle poche scampate ai bombardamenti della II Guerra Mondiale quindi "originale dell'epoca". Manco a dirlo Patrimonio dell'Unesco.

Una volta raggiunto il centro storico, ci si imbatte quasi subito nel vecchio municipio Altes Rathaus, costruito curiosamente a cavallo di un ponte che attraversa il fiume Regnitz. Si dice che questo sia avvenuto perché durante il medioevo Bamberga era governata da un principe-vescovo, che aveva vietato di costruire un municipio sul suo territorio.

Città da visitare in tutte le sue parti dal Duomo che domina la città con la sua grande piazza, il palazzo vescovile, le case a graticcio e il giardino Rosengarten.

Per me, che amo particolarmente la birra, ho scoperto che a Bamberga c'è un birrifico, la Schlenkerla che produce la birra affumicata, la Rauchbier prodotta dal 1406. Tipici gli interni della birreria con l'immane biergarten.

Da Bamberga a **Ratisbona** al Camping Azur, anche qui il centro raggiungibile con bici o bus. Anche questa città, scansata dai bombardamenti, è patrimonio dell'Unesco.



Da visitare, il Duomo, Il Ponte di pietra lungo 346 metri terminato nel 1146 e che per 800 anni è stato l'unico ponte sul Danubio. *E Google non esagera dicendo che si gode di un panorama stupendo quando lo si attraversa.*

(“Maja i viaggi di Maia e Sasha” narra che il costruttore, per fare il ponte, abbia fatto un patto con il diavolo ma il diavolo ha preteso che le prime tre anime che passavano sul ponte erano le sue. Finita l'opera, il costruttore fece passare una gallina, un cane e una lepre).

La porta Praetoria, il Municipio vecchio, ecc. Google vi dirà tutto. Quello che invece non vi dirà è che vicino al ponte di pietra c'è una Locanda che cucina le salsicce di loro produzione e la stessa cosa dicasi per l'ottimo pane.

Passeggiando per la città abbiamo trovato la casa – contrassegnata da una lapide - dove hanno vissuto i coniugi Schindler (colui che salvò moltissimi ebrei dal regime fascista, vedi film La lista di Schindler).

Torniamo a casa, dopo un mese di girovagare. Transitiamo dal Brennero facendo una sosta a **Rovereto**, area di sosta La Quercia (45.90242, 11.03680) euro 10 per la sosta notturna con corrente e servizio carico scarico, docce e servizi sanitari.

*Grazie a zio Google, ma soprattutto a Maja & Sasa per i suggerimenti dati dai loro video (mai banali) e dalle coordinate inviate via mail.*